



E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0015751/2021 del 13/04/2021
Firmatario: ROBERTO BUCCI



Trasmessa esclusivamente via PEC

Spett.li

Provincia di LECCE
Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
ambiente@cert.provincia.le.it

GIAL PLAST srl
gialplast@pec.it

p.c. **COMUNE DI TAVIANO**
suap.comune.taviano@pec.rupar.puglia.it

ASL LECCE - SISP e SPESAL
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.it

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
com.prev.lecce@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione di una stazione di trasferimento di RSU nella zona industriale del Comune di Taviano (LE) proponente GIAL PLAST srl. Trasmissione parere Centro Regionale Aria.
Rif. Verbale Provincia di Lecce prot. n. 13300/2021 (prot. ARPA n. 21229/2021)

1

Con riferimento al procedimento in oggetto ed ai lavori della CdS del 22.03.21, si trasmette in allegato alla presente la nota prot. n. 24722 del 12.042021, con le osservazioni del Centro Regionale Aria di ARPA Puglia.

Distinti saluti.

**Direttore DAP di Lecce
e UOC Servizio Territoriale**
Ing. Roberto BUCCI



POSTA INTERNA

c.a. Direzione DAP LE
Direzione Servizi Territoriali LE

p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: GIAL PLAST S.R.L. - Taviano (LE)- Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 per la realizzazione e gestione di un impianto di trasferimento della FORSU per i comuni ricadenti nell'ARO LE 11. Parere di competenza – *Pratica CRA_AA_30/2021.*

In riferimento al procedimento in oggetto, sono state esaminate le integrazioni documentali fornite dal Proponente (allegati: R1 "Relazione tecnico descrittiva" – Rev. 1; R9 "Piano di monitoraggio e controllo" – Rev. 2; R11 "Impatto atmosferico da sorgente areale per la stazione di trasferimento ARO LE 11" – Rev. 1), con specifico riferimento alle richieste di integrazione e/o chiarimenti espressi nel parere di questo servizio di protocollo interno ARPA n. 35133 del 04/06/2020.

1

R1 "RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA"

- *Orari e giorni di funzionamento dell'impianto.* Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente a pag. 31 dell'elaborato R1 in cui viene indicato che si opererà dal lunedì al sabato per 3 ore al giorno, ed, in caso di necessità, anche nella giornata di domenica.
- *Sistema di abbattimento (scrubber umido seguito da biofiltro).* Il Proponente ha allegato il documento "Offerta tecnica ed economica per la fornitura di un biofiltro" elaborato dalla ditta RSM s.r.l. in cui sono riportate le caratteristiche tecniche dello scrubber. Tuttavia, si rileva che la relazione tecnica non è stata aggiornata con i dettagli tecnici richiesti in merito allo scrubber. Si segnala, inoltre, che il Proponente non ha provveduto a fornire riscontro alla richiesta di implementazione di un sistema di misurazione e registrazione in continuo dell'umidità e della temperatura del letto filtrante, così come riportato nel suddetto parere ARPA. Si ribadisce, pertanto, quanto richiesto.
- *Trattazione delle emissioni eccezionali potenzialmente prodotte a seguito di eventi accidentali - tab. 1.12 a pag. 46.* Si rileva che il Proponente non ha fornito riscontro in merito alla richiesta di ARPA Puglia relativa alla valutazione dell'impatto, eventualmente prodotto dall'interruzione prolungata della fornitura di energia elettrica, sul funzionamento

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



del sistema di mantenimento in depressione del capannone e dell'aspirazione e convogliamento al sistema di abbattimento. Si ribadisce, pertanto, quanto richiesto.

- *Aspetti gestionali.* Si rileva che il Proponente non ha fornito riscontro in merito alla specifica richiesta di ARPA Puglia relativa alla definizione di modalità operative di gestione per la regolamentazione della circolazione dei mezzi, in attesa delle operazioni di scarico dei rifiuti. Si ribadisce, pertanto, di valutare tale aspetto, in considerazione del ridotto numero di ore riservato all'attività dell'impianto che potrebbe determinare, nei periodi più critici, una rilevante presenza di mezzi in ingresso e la potenziale generazione di emissioni fuggitive.
- *Ulteriori osservazioni.* Si rileva che l'elaborato R3 "Studio preliminare ambientale – parte 2", a cui la Relazione Tecnico Descrittiva rimanda per la valutazione degli impatti in atmosfera, non risulta aggiornato rispetto alle integrazioni prodotte, riportando gli esiti del precedente studio previsionale. Si chiede, pertanto, la revisione coerente del documento.

R9 "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"

Si rileva che il Proponente non ha aggiornato il Piano di Monitoraggio secondo le indicazioni riportate nel citato parere di ARPA, che vengono di seguito integralmente ribadite:

- Riformulazione complessiva dell'elaborato rispetto a quanto definito dalla L.R. 32/2018, in luogo del riferimento alla L.R. 23/2015.
- Modalità di campionamento. Il piano di monitoraggio, così presentato, prevede il campionamento in un punto in aria ambiente, denominato Punto 1, posto in prossimità dello scrubber e del biofiltro, e in due punti, denominati E1 ed E2, ubicati all'interno dello stabilimento rispettivamente a monte e a valle della direzione del vento. È necessario precisare che il biofiltro rappresenta una sorgente diffusa areale di tipo attivo che deve essere oggetto di uno specifico monitoraggio, condotto in più punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva secondo la metodologia prevista dalle norme tecniche di settore per tale tipologia di sorgente (riferimenti: UNI EN 13725 "Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica"; Delibera n. 38/2018 SNPA "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – Documento di sintesi"). Il campionamento proposto nel Punto 1 in aria ambiente, pertanto, non risulta adeguato a caratterizzare la sorgente.
- Individuazione del valore limite di emissione. Si rimanda a quanto previsto dalla L.R. 32/2018, in termini di concentrazione di odore e di singoli odoranti o sostanze traccianti. In particolare, relativamente alla concentrazione di odore, il valore limite è definito dall'Autorità Competente sulla base della stima dell'impatto olfattivo prodotto dalle emissioni odorigene, tale da non eccedere i valori di accettabilità stabiliti dalla legge.

2

R11 "IMPATTO ATMOSFERICO DA SORGENTE AREALE PER LA STAZIONE DI TRASFERENZA ARO LE 11"

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



Si prende atto che il Proponente ha riformulato lo studio tenendo conto di quanto disposto dalla L.R. 32/2018.

Si ritiene, comunque, opportuno rilevare una sostanziale incoerenza nella valutazione della portata di odore associata all'unica sorgente emissiva considerata, il biofiltro. In particolare, lo studio esprime il valore del parametro di portata di odore OER in $ou_e/m^2/s$; si precisa che tale unità di misura è propria del SOER (Specific Odor Emission Rate) mentre la portata di odore (OER) viene espressa in ou_e/s . Si chiede quindi di chiarire e di fornire tutti i dettagli circa il calcolo dell'input emissivo al modello di dispersione.

Si riportano nel seguito alcune osservazioni in merito alla valutazione di impatto presentata dal Proponente.

Meteo

Relativamente alla ricostruzione meteorologica, utilizzata per le simulazioni di impatto, il proponente ha allegato il "*Report fornitura dati meteorologici in formato MMS CALPUFF*" della MAIND srl (pag. 45-53 dello studio R11 "Impatto atmosferico da sorgente areale per la stazione di trasferimento ARO LE 11" – Rev. 1).

Si evidenzia che le informazioni fornite risultano confuse e spesso discordanti.

Nella parte iniziale del report (a pag. 45 dello studio) si afferma che i campi meteorologici tridimensionali sono stati ricostruiti utilizzando il preprocessore meteorologico CALMET, per l'intero **anno 2018**, su un dominio di estensione pari a **20 km x 20 km** con risoluzione pari a **1000 m**. Si indicano inoltre le coordinate del punto di estrazione, coincidenti con la posizione dell'impianto, al quale riferire la descrizione statistica del dataset meteorologico utilizzato per le simulazioni di impatto.

Si rileva che tali informazioni sono in contrasto con quanto indicato a pag. 49 dello studio, nella figura (non numerata) che riporta lo screenshot relativo alla "*Selezione punto di estrazione dati CALMET*" dalla quale si evince che la risoluzione della griglia è pari a **2000 m** con un numero di celle pari a 25 lungo x e y, quindi una estensione del dominio di simulazione pari a **50 km x 50 km**. Anche le coordinate del punto di estrazione, cui si riferisce l'analisi statistica mostrata nelle pagine successive, risultano diverse da quelle indicate inizialmente e riferite alla posizione dell'impianto. Infine, dalla tabella dei valori orari delle principali variabili meteorologiche, a pag. 50, si evince che l'anno di riferimento è il **2014**. Si chiede quindi di chiarire.

All'interno del report di fornitura della MAIND, a pag. 46, è indicato l'elenco delle stazioni di superficie e di profilo utilizzate per la ricostruzione meteorologica, ma non si comprende il motivo per cui a pag. 25 dello studio si faccia riferimento ai dati anemometrici di Santa Maria di Leuca, indicandoli come dati *sito specifici*, visto che Santa Maria di Leuca risulta esterna al dominio considerato per la ricostruzione meteorologica. Non è chiaro, inoltre, se la relativa rosa dei venti (mostrata in Fig.7) sia stata ricostruita a partire da dati misurati dalla stazione oppure da dati modellati, estratti in corrispondenza del sito, considerato che tale rosa è molto differente dalla rosa dei venti climatologica riferita ai dati misurati dalla stazione SYNOP-ICAO di Santa Maria di Leuca.

Nessun riscontro è stato inoltre fornito a quanto richiesto nel precedente parere di ARPA (Prot. 35133 del 04/06/2020) in merito alla configurazione del pre-processore meteorologico

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



impiegato per ottenere i parametri micrometeorologici e di turbolenza né all'andamento dei parametri micrometeorologici di riferimento (LMO; Hmix, etc.), in corrispondenza del punto di griglia più vicino all'impianto.

Non si dispone, pertanto, all'interno del presente studio, di un'adeguata descrizione dello scenario meteorologico e micrometeorologico utilizzato per le simulazioni di impatto.

Valutazione di Impatto odorigeno

La valutazione modellistica dell'impatto odorigeno è stata effettuata dal proponente utilizzando il codice CALPUFF, idoneo alla realizzazione di valutazioni modellistiche di impatto di tipo odorigeno.

Il Proponente dichiara a pag.16 di aver utilizzato due domini: il primo, centrato sulla sorgente, avente un'estensione pari a 20 km x 20 km e risoluzione non specificata; il secondo, annidato nel precedente, avente una estensione di 2km x 2km e risoluzione orizzontale pari a 20m.

Dalle tabelle riportate a pag. 36-37-38 si evince, tuttavia, che la risoluzione è pari a 200m.

Da quanto indicato nel report di fornitura della MAIND, invece, a pag. 52, si rileva che la risoluzione del dominio di salvataggio, per il quale è stato utilizzato un fattore di nesting pari a 4 a partire da una risoluzione di 2000m, risulterebbe pari a 500m.

In merito al metodo usato per il trattamento delle calme di vento ed al valore di soglia delle calme utilizzata nelle simulazioni con CALPUFF, il proponente ha fornito riscontro.

In merito all'attivazione dell'algoritmo di *Building Downwash*, il proponente non ha fornito riscontro secondo quanto indicato al paragrafo 12 dell'Allegato Tecnico della L.R. 32/2018. Si precisa che, a tal proposito, il proponente avrebbe dovuto prendere in considerazione tutti gli edifici presenti entro un raggio di 200 m dalla sorgente.

In merito al parametro "Sigma Z iniziale (m)", si osserva (dalla Fig.6) che non è stato utilizzato un valore coerente con quanto indicato in letteratura (User's Guide for the AMS/EPA Regulatory Model (AERMOD). EPA-454/B-19-027, August, 2019. Table 3-2. Summary of Suggested Procedures for Estimating Initial Lateral Dimensions σ_y and Initial Vertical Dimensions σ_z for Volume and Line Sources).

Per quanto attiene alla scelta dei recettori sensibili, da effettuarsi secondo le modalità indicate al paragrafo 17 dell'Allegato Tecnico della L.R. 32/2018, il proponente non ha fornito riscontro adeguato. In particolare:

- 1) i recettori sensibili che compaiono nel presente studio hanno coordinate diverse da quelle dei recettori sensibili considerati nello studio precedente;
- 2) nel presente studio non viene più considerato il recettore sensibile identificato nel precedente studio come "Rec1 – Pompa di benzina con annesso albergo" di coordinate 249805,0 X(m) e 4431413,0 Y(m) 34N, sebbene nel presente studio compaia un recettore denominato "Rec2 – Pompa di benzina con annesso albergo" con coordinate 249776,0 X(m) e 4431540,0 Y(m) 34N;
- 3) nel presente studio non sono stati integrati i recettori richiesti da ARPA nel precedente parere (Prot. 35133 del 04/06/2020);

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



- 4) non è stata indicata la classe di sensibilità di appartenenza di ciascun recettore sensibile ed il relativo valore di accettabilità dell'impatto olfattivo.

Lo studio modellistico presentato risulta quindi non soddisfacente e, per tale motivo, non è possibile esprimersi sui risultati.

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Domenico Gramegna

*Il funzionario istruttore
Dott. T. Pastore*

GdL: Dott.ssa A. Morabito, Dott.ssa F. Intini, Dott.ssa M. Brattoli